

14 Agosto 2012

## IL PICCOLO

COMMERCIO » UNA TIPOLOGIA IN CONTROTENDENZA

### Bar nell'Isontino, è boom di aperture

Ben 16 in pochi mesi. Gorizia registra la più alta concentrazione in regione con un locale ogni 158 residenti. Fipe: «Turnover elevato»

#### di Francesco Fain

Sedici attività aperte nell'ultimo anno in tutta la provincia. Continui avvicendamenti e ristrutturazioni degli esercizi pubblici cittadini.

I bar sembrano risentire della crisi meno di altri settori. Certo, la contrazione dei consumi c'è ma in minor misura rispetto ad altre categorie merceologiche. Peraltro, Gorizia vanta la più alta concentrazione di locali per numero di abitanti nella nostra regione. Il nostro territorio, infatti, registra un locale (fra bar e ristoranti) ogni 158 residenti, seguito da Trieste (un locale ogni 159 abitanti), Udine (ogni 179 residenti) e Pordenone (ogni 288 abitanti). La media si abbassa se si prende in considerazione il dato provinciale nel senso che i locali nell'Isontino sono complessivamente 587, ovvero uno ogni 236 abitanti. Si tratta, comunque, di un dato consistente.

#### L'exploit

E i numeri non fanno altro che evidenziare la grande e innegabile vivacità che sta conoscendo il settore dei pubblici esercizi non soltanto a Gorizia ma in tutta la provincia.

Se si analizzano gli ultimi dati Infocamerie/Movimprese si scopre che, nel secondo semestre 2012, risultavano esserci 835 fra bar, alberghi e ristoranti in tutto l'Isontino. In un solo anno, il progresso è stato di ben 16 unità. Da aggiungere che, negli ultimi tempi, hanno aperto in città quattro nuovi locali (ne parliamo nell'articolo a fianco) destinati a dare ulteriori occasioni di divertimento e di svago ai giovani e agli studenti universitari.

Parallelamente, si continuano a notare in città anche una serie di ristrutturazioni di bar esistenti che hanno cambiato connotati, modificando la veste, l'arredamento e lo stile. Mai come in questo periodo ci sono tanti locali accoglienti e attraenti in grado di soddisfare gusti e richieste dei più disparati. Una boccata d'ossigeno ma anche un segnale di fiducia e di vitalità da parte di imprenditori che vo-

gliono continuare a credere nella nostra città.

#### Gli esercenti

Ma gli esercenti leggono questi dati con cautela. «Nuovi bar ce ne sono pochi. In città, il panorama si è vivacizzato più con i cambi di proprietà e non è un buon segno: anzi è il segnale palese di un grande disagio - la sottolineatura che viene fatta da diversi proprietari di bar -. Gestire un bar costa moltissimo fra spese fisse, bollette e quant'altro ed è facile che un gestore si arrenda e lasci ad altri».

Osservazioni che trovano conferme anche dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) nazionale. «Il turnover è consistente e smentisce i numerosi luoghi comuni sorti intorno al bar e che lo descrivono come un'impresa semplice e di facili guadagni. Se fosse così non si capisce perché mediamente ogni anno circa il 10% delle imprese chiude bottega. L'analisi della natalità e della mortalità per forma giuridica indica che il tessuto imprenditoriale più vivace ma anche più fragile è proprio quello delle ditte individuali. È qui che si annida la quota più consistente di imprese che avviano l'attività ma anche quella delle imprese che la cessano con un risultato di quasi bilanciamento che sembra nascondere un turnover molto, molto consistente».

#### LA SITUAZIONE DEI BAR

distribuzione delle imprese attive per forma giuridica (dicembre 2011)

PROVINCIA	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE INDIVIDUALI	DITTE	ALTRE FORME	TOTALE	VALORI %
Gorizia	30	172	210	9	421	12,2
Pordenone	29	294	340	3	666	19,2
Trieste	34	222	400	3	659	19,0
Udine	104	593	1.010	7	1.714	49,5
FVG	197	1.281	1.960	22	3.460	100,0

distribuzione delle imprese attive per forma giuridica (% di riga - dicembre 2011)

PROVINCIA	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE INDIVIDUALI	DITTE	ALTRE FORME	TOTALE
Gorizia	7,1	40,9	49,9	2,1	100,0
Pordenone	4,4	44,1	51,1	0,5	100,0
Trieste	5,2	33,7	60,7	0,5	100,0
Udine	6,1	34,6	58,9	0,4	100,0
FVG	5,7	37,0	56,6	0,6	100,0
Nord-Est	5,9	46,9	46,4	0,7	100,0
Italia	14,2	37,5	47,2	1,1	100,0

FONTE: Movimprese

14 Agosto 2012

## IL PICCOLO



Il "MilliBar" si affaccia a piazzale Saba, alle porte di Corso Italia

### ESEMPI POSITIVI

## Nuovi esercizi pubblici in Corso Italia e via Rastello

C'è stato un tempo in cui chiudevano i locali e, al loro posto, arrivavano le banche. Oggi, a Gorizia, anche in barba a quella crisi che c'è, e si sente, sembra essersi invertita la tendenza. E così anche dove sorgevano sportelli ed uffici oggi si vedono piccoli bar e caffè. È il caso di piazzale Saba, proprio nei pressi della stazione ferroviaria, al civico 1, dove da poco più di una settimana ha aperto il "MilliBar", il nuovo locale gestito dalla famiglia Isaia. I titolari sono gli stessi dell'edicola che, fino a qualche tempo fa, sorgeva poche decine di metri più in là, in corso Italia, a fianco dello storico bar Aquileia. Poi, però, il bar si è trasferito poco lontano, e l'edicola è rimasta priva di uno dei suoi punti di riferimento. «Allora mio padre ha pensato: perchè non apriamo un bar tutto nostro?», racconta la giovane Alice Isaia, che tra un esame e l'altro dà una mano ai genitori dietro al bancone. Detto, fatto. L'edicola si è trasferita proprio vicino ai locali del nuovo MilliBar, formando un tutt'uno inaugurato all'inizio di

agosto. «A Gorizia i bar sono tanti, ma la città sembra rispondere bene – dice Alice, che gestisce il caffè assieme ai genitori Matteo e Anna, ed a due ragazze che si dividono le mattine ed i pomeriggi -, ed inoltre se non si prova non si può mai sapere come andranno le cose. Noi siamo fiduciosi, anche perchè il posto è di passaggio per tanti». Per ora il bar offre il consueto servizio di caffetteria e pranzi veloci, ma più in là potrebbe ospitare anche qualche festa universitaria. Pure spostandosi verso il centro storico, le nuove aperture non

mancano. In corso Verdi, al civico 111, presto aprirà la nuova gelateria "Crema e Cioccolato", mentre un'altra oasi per gli appassionati del gelato ha di recente iniziato a lavorare in via Marconi. Vanta già un'esperienza di un anno, invece, il bar Deja Vu di via Rastello, gestito dalle giovani Elisabeth Miklus e Valentina Franch. «Le cose vanno abbastanza bene, anche se il periodo è difficile per tutti», dice Valentina.

**Marco Bisiach**